

Duecentocinquanta aspiranti odontoiatri potranno scavalcare la lista degli ottocento previsti per legge iscrivendosi all'università Fernando Pessoa di Lisbona. Costo per accedervi: 20mila euro l'anno, che diventano 18 se la domanda viene presentata prima dei termini ultimi d'iscrizione. La denuncia arriva dagli esperti riuniti a Torino per il IXX Congresso Nazionale del Collegio dei Docenti di Odontoiatria. Un «business della formazione a discapito del diritto allo studio» che ha fatto insorgere sindacati e organismi istituzionali della professione e del mondo universitario odontoiatrico, preoccupati della possibilità che un'università estera privata possa aprire una sorta di succursale in Italia per far studiare gli iscritti all'Ateneo portoghese. La querelle, iniziata alcuni mesi fa, sembrava chiusa lo scorso 24 febbraio con la firma, da parte del ministro Profumo, del decreto di revoca dell'autorizzazione per l'università portoghese. A riapirla, tuttavia, è stata la presentazione, pochi giorni fa, da parte dell'Ateneo di Lisbona di un ricorso al Tar del Lazio. «L'istituzione di un corso, che parrebbe di fatto privo dei requisiti minimi che garantiscono la qualità della formazione universitaria- affermano Antonella Polimeni, presidente del Collegio dei Docenti di Odontoiatria e Marco Ferrari, presidente della Conferenza permanente dei corsi di laurea di odontoiatria - rischia di omettere il controllo degli organi ministeriali chiamati a vigilare sugli aspetti di contenuto, strutturali e organizzativi del corso di laurea in odontoiatria. Ciò che inoltre ci preoccupa è la possibilità che sia riservata a un ateneo privato una cospicua fetta di aspiranti odontoiatri».

(Fonte: Il Messaggero 16-04-2012)